

IL VIRUS ALMENO UNA DOSE AL 33%, MA 4,5 MILIONI OVER 60 ANCORA SCOPERTI

Vaccinato un italiano su 3

Il premier Draghi rivendica il successo della sua azione

● **ROMA.** «C'è una decisione di cui vado fiero - dice Mario Draghi -, la sterzata che si è data sulle classi di età per le vaccinazioni: due mesi fa la fascia 70-79 anni era la meno vaccinata, oggi siamo all'80%». Risultato rivendicato dal presidente del Consiglio nel giorno in cui si superano i 20 milioni di italiani vaccinati contro il coronavirus con almeno una dose, un terzo della popolazione. Oltre 9 milioni sono del tutto immunizzati. «Il Paese riapre grazie alla campagna vaccinale», sottolinea il premier.

E per chi ha avuto il Covid niente ticket sanitari per due anni per sottoporsi ai controlli: la misura è nel Decreto Sostegni. Saranno gratuite le prestazioni specialistiche ambulatoriali comprese nei Livelli essenziali di assistenza (Lep). Previsto anche un monito-

raggio sugli effetti della malattia sulla popolazione.

Fin qui le buone notizie. Si fatica invece ancora nel vaccinare gli ultrasessantenni, in particolare la fascia 60-69, come sottolinea la Fondazione Gimbe: oltre 4 milioni e mezzo di over 60 non ha ricevuto neppure una dose. Incidono le forti differenze tra Regioni, che hanno portato il commissario

all'emergenza Francesco Figliuolo a richiamare l'attenzione sugli anziani e i fragili.

«Visto che nel secondo trimestre mancheranno circa 13 milioni di dosi (rispetto alle stime iniziali del ministero della Salute; ndr) - osserva Gimbe - e tenendo conto dei richiami, rimane prioritaria la copertura delle persone a rischio di ospedalizzazione per minimizzare l'impatto della circolazione del virus». Anche perché, secondo Gimbe, «il testing&tracing (tamponi e tracciamento dei contatti, ndr),

abbandonato da tempo, è anche scoraggiato dal nuovo sistema per assegnare i colori alle Regioni». Ieri poco più di 250 mila test, mentre in Gran Bretagna se ne fanno ancora almeno un milione al giorno in

media.

Intanto però si pensa a vaccinare anche i giovani e i giovanissimi, in vista dell'estate e della riapertura delle scuole a settembre. E si torna a parlare di somministrazioni nelle aziende. Queste ultime sono partite in Friuli Venezia Giulia, in particolare a Pordenone, due settimane prima del resto d'Italia. Si sono aperte le prenotazioni per i quarantenni in Lombardia, subito schizzate ben oltre le 300 mila.

[AgNaz]

NIENTE TICKET

Per chi ha avuto il Covid e dovrà sottoporsi a controlli nei prossimi due anni



Peso: 17%